



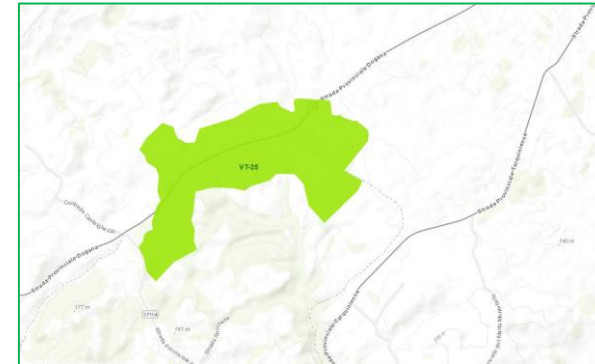
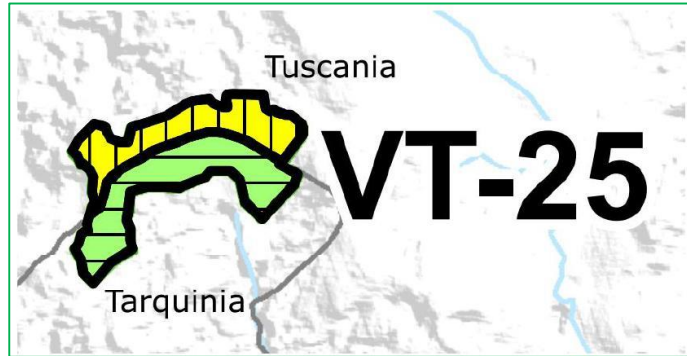
**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Marzia Marzoli IN Onlus Sez. Etruria di
Tarquinia

09/11/2021

Osservazioni a cura di Italia Nostra Onlus - Lipu - lega italiana protezione uccelli - Forum ambientalista - Italia nostra sezione Etruria - Comitato per il diritto alla mobilità di Tarquinia - Comitato 100% farnesiana - Comitato per la difesa della valle del Mignone



L'area individuata come VT-25 è posizionata a cavallo della SP dogana che taglia quasi perfettamente a metà la superficie totale dell'area di (ha) 361, ricadenti tra il Comune di Tarquinia e quello di Tuscania.

- Le osservazioni hanno trattato solamente la parte appartenente al Comune di Tarquinia ed interamente corrispondente al territorio della «Roccaccia», che in parte è di proprietà dell'Università Agraria di Tarquinia, terreni soggetti agli usi civici.
- L'area è distante 9 km dal nucleo abitativo di Tarquinia, 13 Km da quello di Monte Romano e 10 km dalla Località marittima Spinicci (Tarquinia)
- **Domanda: Alla fragilità naturalistica si aggiunge quella sismica, sottostimata nel comune di Tarquinia, ma segnalata nell'area adiacente del comune di Tuscania, come è stato possibile far rientrare questa area tra le idonee?**

La valutazione della naturalità e della vulnerabilità del territorio

- Nonostante l'importanza naturalistica dell'area, valorizzata anche dagli usi civici delle terre dell'Università Agraria che ne hanno garantito la naturalità, tutte le presenze di Habitat vengono sottostimate con la dichiarazione: **“Sulla base dei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati habitat di Direttiva 92/43/CEE”**.
- È segnalata soltanto la potenziale presenza dell'habitat 6220* *“Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”*, in corrispondenza degli spazi aperti presenti tra le fasce boscate del settore orientale ed è menzionata la potenziale presenza della specie vegetale *Ruscus aculeatus*, volgarmente Pungitopo, come riportata dalla Tabella 3.2.1 della Relazione Tecnica. Per giustificare tali mancanze, la Società conferma che si tratta di un vaglio preliminare e che solo accedendo alle fasi di controllo successive si potrà effettivamente constatare la presenza di habitat protetti nell'area.
- Si osserva che la presenza delle specie è stata sottostimata poiché nell'area vi sono alcune specie menzionate nelle **Liste Rosse**, lo strumento introdotto dall'attività dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), la più antica e universalmente riconosciuta organizzazione internazionale che si occupa di conservazione della biodiversità, nella sua accezione più ampia.

Domanda:

n.1 In che data sono stati fatti i sopralluoghi? Quali aree sono state valutate? E' stata redatta una vera e propria relazione, si potrebbe avere in copia?

N.2 In che consisterebbero le fasi di controllo successive?

Applicazione degli argomenti di approfondimento dei criteri ISPRA

- **CA11 Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e luoghi di interesse archeologico e storico**
- Si riporta quanto affermato nel documento **Caratterizzazione delle produzioni agricole di qualità nei territori delle aree CNAPI – Studio Fondazione Qualivita** (elaborato DN GS 00225), pag. 299: *“Tarquinia è un comune collocato nella Maremma Laziale la cui economia si basa principalmente sul turismo balneare e culturale, anche se resta forte l’attività rurale del territorio sia nell’agricoltura (cereali, ortivi, arachidi, pompelmi) che nell’allevamento. Il comune vanta un sito Patrimonio Mondiale dell’Umanità UNSECO (Necropoli Etrusca di Tarquinia) e la presenza della Riserva Naturale delle Saline di Tarquinia. Il comparto agroalimentare di qualità vede coinvolte 30 aziende, nella filiera vitivinicola (in misura minore in quella olivicola-olearia, della coltivazione di cereali e dei fruttiferi) e nell’allevamento, in particolare di ovini (ma anche suini e bovini). La superficie agricola biologica è molto ampia (oltre 3.000 ha) e coinvolge 28 aziende, impiegate in varie coltivazioni fra le quali spiccano soprattutto i cereali e le foraggere”*.
- **Domanda: Le linee guida di Ispra potrebbero non tenere conto dell’importanza delle aree naturali?**

Criticità sui corsi d'acqua presenti nell'area

- **CE10 – Sono da escludere le aree caratterizzate da falda idrica affiorante o che, comunque, possano interferire con le strutture di fondazione del deposito**
- La Società afferma: *“Sulla base di dati bibliografici e rilievi speditivi, **non si registra nell'area la presenza di falde di entità rilevante in prossimità del piano campagna**”.*
- Il criterio di esclusione CE10 contenuto nella GT29 prevede l'esclusione delle aree caratterizzate da livelli piezometrici affioranti o che, comunque, possano interferire con le strutture di fondazione del deposito, specificando:
- *“La prossimità di acque del sottosuolo, nelle loro variazioni di livello stagionali e non stagionali conosciute, può ridurre il grado di isolamento del deposito e favorire fenomeni di trasferimento di radionuclidi verso la biosfera. Per lo stesso motivo sono da escludere le 12 aree con presenza di sorgenti e di presa di acquedotti”.*
- Si osserva, come ben chiaro nelle Tav. A e B, che è vero che non vi è la presenza di falde di entità rilevante, ma anche vero che si è sottostimata la presenza di corsi d'acqua, che, come riportato all'art. 142 co1, lettera c), del D.Lgs. 42/2004, sono sottoposti a vincolo paesistico.
- **Domanda: I corsi d'acqua e l'estrema vulnerabilità idraulica dell'area sono stati presi in considerazione?**

Approfondimento sulla scelta del sito idoneo



Su questa affermazione, «Per quanto riguarda il Parco Tecnologico, è prevista la ricerca di altre fonti di finanziamento, pubbliche e private, per l'attivazione di progetti di ricerca da realizzare in accordo con il territorio ospitante».

Domanda: Sui 40 ettari del parco tecnologico saranno autorizzate anche sperimentazione? Perché non è possibile sapere fin da ora a che cosa è esattamente destinato?

L'iter della CNAPI finirà con una manifestazione di interesse, se nessun comune parteciperà come avverrà la scelta?

